

La Madia ci ripensa E la riforma non si fa

di Luigi Bisignani

Caro direttore,
e alla fine fu tregua armata nei Palazzi del potere tra Ministri e servitori dello Stato. Finalmente si torna a parlare di Legge di bilancio e non degli effetti devastanti della riforma Renzi-Madia per la Pubblica amministrazione sulla quale *Il Tempo*, interpellati costituzionalisti ed amministrativisti, aveva acceso i riflettori. Si va verso uno stralcio.

Fatti salvi alcuni punti fondamentali, come la riorganizzazione della Scuola nazionale dell'amministrazione, verrà opportunamente introdotto un meccanismo di controllo sugli

obiettivi e sulla professionalità degli alti burocrati. Sul ripensamento di alcuni principi costituzionali tirano un sospiro di sollievo anche i magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato. Nella linea di una esasperata rottamazione erano i primi, dopo i cosiddetti «mandarini», a sentire le loro carriere sotto attacco da parte del governo Renzi. E sollevato ne esce pure il magistrato dai super poteri Raffaele Cantone, che non aveva alcuna voglia di presiedere una commissione per valutare migliaia di profili pronti a fare ricorsi che avrebbero paralizzato il Tar.

